

OGGI TUTTI NELLE PIAZZE CALABRESI: "FACCIAMO SPARIRE LA SCLEROSI MULTIPLA"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

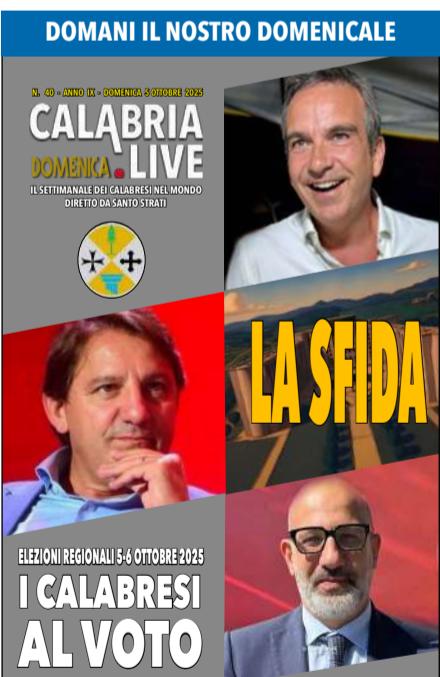
CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO .LIVE

ANNO IX - N. 246 - SABATO 4 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



L'ASPROMONTE GEOPARK
DOMANI SU ITALIA UNO
NEL PROGRAMMA E-PLANET



TROPPI GLI ELETTORI CHE PER MOTIVI ECONOMICI RINUNCIANO AL VOTO

L'ASTENSIONE DI CHI NON TORNA NON C'È IL VOTO A DISTANZA

di SANTO STRATI



IPSE DIXIT



MAURIZIO LUPI

Leader Noi Moderati

Se c'è un dato negativo, che purtroppo è stato confermato anche dalle elezioni delle Regioni Marche, è l'astensionismo. Abbiamo perso 10 punti in quella regione di partecipazione al voto. Qui in Calabria, l'altra volta votarono il 42, 43, 44%. Più della metà degli italiani non va a votare. E 9 dei 18 milioni di italiani che non vanno a votare si definiscono moderati e di centro. Bisogna tornare ad una politica che testimoni la bontà della politica con la P maiuscola, che ridia voce e espressione, che porti gli interessi di questo pezzo di popolo. Sfatiamo questo luogo comune in cui al Nord, lo dico da milanese, si vuole il lavoro, e invece al Sud si vuole il reddito di cittadinanza. Al Nord come al Sud si vuole il diritto ad un lavoro, perché è il lavoro che dà la dignità»



**LA FONDAZIONE TRAME
PORTA A TORINO
L'INCHIESTA
SULL'ARTE E LA MAFIA**

TROPPI GLI ELETTORI CHE PER MOTIVI ECONOMICI RINUNCIANO AL VOTO

C'è il fondato timore che, ancora una volta, a vincere le elezioni sia il partito degli astensionisti. Non sappiamo quanto abbiano inciso su chi pensa di disertare le urne i discorsi, le promesse, le idee dei tre candidati. Per la verità, questa campagna elettorale è sembrata più un duello tra due più nemici che avversari, con colpi bassi e "insulti" gratuiti cavalcando le debolezze dell'uno e dell'altro e mettendo in piedi scenari "demolitori" del rispettivo competitor. Il buon Francesco Toscano, che – ci dispiace per lui – abbiamo soprannominato il candidato "zerovirgola", non fa testo, semmai ha un ruolo di terzo incomodo, ma anche lui non ha rinunciato a lanciare qualche strale di cui, però, non si sono sentiti nemmeno scalfiti né Tridico né Occhiuto.

In verità, gli elettori avrebbero gradito sentire illustrare, con relativi riferimenti a dove trovare la dotazione finanziaria necessaria, un programma che non fosse – come al solito – un catalogo di buone intenzioni. E invece è prevalsa la logica dello scontro parolaio, a livello di scuola elementare, pur in assenza della referente: "maestra, mi ha detto che sono brutto", «maestra, non conosce la geografia», etc. Tutte cose che, in circostanze diverse, potrebbero persino indurre al sorriso, ma, invece, hanno provocato ulteriori reazioni di delusione, indifferenza, fastidio. Con queste premesse si può immaginare che qualcuno della vastissima, ahimè, platea di quelli che non vanno a votare abbia cambiato idea? Molto difficile...

D'altronde, c'è da osservare che entrambi i principali contendenti hanno perso una



L'astensione di chi non torna Per le Regionali non è ammesso il voto a distanza

SANTO STRATI

grande occasione. Occhiuto, per la verità, non aveva bisogno di convincere i delusi della politica a votare per lui, avendo già una solida base elettorale: chi è rimasto soddisfatto della sua gestione non avrà remore a confermargli la fiducia

e, poi, c'è la grande schiera dei supporter che votano a occhi chiusi. Ma non avrebbe fatto comodo qualche voto recuperato dagli astenuti e dagli indecisi?

Per Tridico, incredibilmente, la sfida a scuotere dal letar-

"La rivoluzione si fa nelle piazze con il popolo, ma il cambiamento si fa dentro la cabina elettorale con la matita in mano. Quella matita, più forte di qualsiasi arma, più pericolosa di una lupara e più affilata di un coltello".

(Paolo Borsellino)

go elettorale gli astenuti e gli indecisi era tutta in discesa: sarebbe bastato non usare con disincanto l'improbabile "golosità" del reddito di dignità (che – ha ammesso lui stesso – riguarderebbe solo 20-30 mila soggetti) e invece illustrare le ragioni per sostenere un'idea di cambiamento. Ma, salvo le sorprese che le urne possono sempre offrire, i giochi sono fatti. Tridico poteva pescare a pie'ne mani tra gli indecisi tralasciando le schermaglie verbali con Occhiuto (e relative repliche piccate), puntando invece a un'idea di sviluppo e di crescita attraverso progetti e programmi con al centro il territorio e il capitale umano di questa terra. La gente è stanca di promesse e impegni e sa benissimo che le uniche cambialette elettorali dei candidati vengono onorate solo verso i portatori di voti, dimenticando spesso le vere esigenze della gente, soprattutto di quella che è andata a votare.

Ma non si può fare a meno di sottolineare che, in realtà, il vergognoso primato di astensionismo che affligge la Calabria, in un crescendo spaventoso, elezione dopo elezione (dal 81% del 1970 al 44% del 2021) nasconde un'altra verità. Almeno un quarto di chi non va a votare non si astiene per rifiuto ideologico o disgusto della politica, bensì – più mestamente – rinuncia ad affrontare una trasferta e spese di viaggio (anche se questa volta molto agevolate via ferrovia, bisogna dirlo) che, probabilmente non può permettersi.

Perché per le elezioni politiche gli italiani all'estero possono votare per corrispondenza, ma per tutte le altre elezioni, soprattutto quelle

>>>

segue dalla pagina precedente

• STRATTI

regionali e amministrative, non è ammesso il cosiddetto "voto a distanza"? Ci aveva provato il collettivo Valarioti con un'iniziativa sfociata in un paio di disegni di legge lasciati affossare dalla politica e, quindi, non se n'è fatto nulla. Eppure proviamo a immaginare come potrebbe cambiare lo scenario di un'eletzione (regionale, nel nostro caso) dove gli astensionisti sono davvero quelli che per scelta non vanno a votare e non coloro che si privano – a malincuore – del diritto di voto? Se la stima del 25% può sembrare alta, andate a guardare i numeri dell'emigrazione del Sud e, soprattutto, della Calabria degli ultimi dieci anni. È una cifra da paura che dovrebbe far morire di vergogna i nostri



politici locali e nazionali, per la totale assenza di visione di futuro.

I nostri ragazzi, laureati, ricercatori, eccellenti dottori

difatti dal Nord, dall'Europa, dal Mondo, se li contendono e li valorizzano. E con loro se ne vanno genitori, nonni, e amici. Quelli che poi figureranno, probabilmente, nella somma degli astenuti.

La politica, presumibilmente, teme il voto a distanza: non per paura di brogli (è più facile manipolare i conteggi alle urne), ma per l'incertezza del risultato. Sono voti che non si riesce a "controllare", perché a distanza l'elettore è meno coinvolto e più attento ai programmi che alle chiacchiere. Serve la riforma dell'attuale legge elettorale (se mai il Parlamento vorrà farla), ma il primo passo per contrastare l'astensionismo sarebbe permettere il voto a distanza. ●

AL CENTRO DIFESA DEL SUOLO, GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA, ENERGIA

L'Ordine dei Geologi della Calabria incontra i candidati alla Regione

Si sono confrontati sui temi della difesa del suolo, gestione della risorsa idrica, energia, cave e materie prime, territorio e sostenibilità, l'Ordine dei Geologi della Calabria che, in vista delle regionali, si sono confrontati con i candidati alla presidenza della Regione.

L'obiettivo è stato quello di portare all'attenzione dei candidati alcune tematiche ritenute strategiche per il futuro del territorio calabrese. La difesa del suolo e delle risorse idriche, la mitigazione dei rischi naturali, la tutela ambientale e la sostenibilità degli impatti antropici costituiscono, infatti, aspetti fondamentali per uno sviluppo armonioso e duraturo, in particolare in una regione geologicamente attiva e paesaggisticamente preziosa come la Calabria.

Con questo spirito, il Consi-



glio dell'Ordine, guidato dal Presidente Giovanni Andiloro, ha incontrato nei giorni scorsi, singolarmente, l'On. Roberto Occhiuto, l'On. Pasquale Tridico e il dott. Francesco Toscano, relazionando sulle principali criticità e le proposte operative maturate

nell'ambito dell'esperienza tecnico-professionale dei geologi calabresi.

Tra i temi affrontati, particolare rilievo è stato dato all'importanza di potenziare l'attività di conoscenza del territorio, anche attraverso l'istituzione di un Servizio

Geologico Regionale, quale strumento a supporto della pianificazione, della prevenzione e della gestione integrata dei rischi naturali.

Gli incontri si sono svolti in un clima di apertura e ascolto, e i candidati hanno mostrato interesse per le proposte avanzate, esprimendo la volontà di porre in essere azioni concrete.

L'Ordine dei Geologi della Calabria ringrazia i candidati per la disponibilità e l'attenzione dimostrate, e, nel rinnovare i migliori auguri in vista delle imminenti elezioni, conferma la propria piena disponibilità a collaborare con la futura amministrazione regionale, affinché la Calabria possa crescere valorizzando al meglio le proprie risorse naturali, mitigando i rischi naturali e costruendo un modello di sviluppo sostenibile e consapevole. ●

ESPOSTE LE DIFFICOLTÀ E LE POTENZIALITÀ DEL SETTORE AGRICOLO

È stato un incontro importante, perché ha dato voce alle nostre aziende direttamente di fronte al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, permettendo di rappresentare le difficoltà ma anche le grandi potenzialità del settore». È quanto ha detto Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, a margine dell'incontro, avvenuto nell'azienda agricola e frantoio oleario Doria, in località Cava Cuculera Nobile di Catanzaro, col Ministro Lollobrigida, che è stato accolto da Aceto e dal direttore regionale, Francesco Cosentini, insieme a dirigenti, soci e aziende agricole del territorio regionale.

«La Calabria agricola chiede attenzione – ha aggiunto Aceto – strumenti concreti e politiche che valorizzino ancora e di più il nostro lavoro e la nostra identità, perché il futuro della regione passa anche e soprattutto dalla forza delle sue campagne».

Nel corso del confronto, infatti, sono stati affrontati i temi più rilevanti per il

Coldiretti Calabria incontra il ministro Lollobrigida



comparto agricolo: la tutela del reddito degli agricoltori, la nuova Politica Agricola Comune, la difesa del Made in Italy dalla concorrenza sleale e i risultati conseguiti con la recente mobilitazione nazionale a sostegno del grano italiano. Passando ancora per i diversi temi affrontati con puntualità poi dal Ministro nel suo inter-

vento, come il Piano Olivicolico Nazionale, il Fondo di Sovranità, lo snellimento burocratico, il principio di reciprocità, il codice doganale, la sburocratizzazione amministrativa.

«Il dialogo con il Ministro – ha aggiunto Francesco Cosentini, direttore regionale di Coldiretti Calabria – conferma la centralità del lavoro

quotidiano degli agricoltori e la necessità di un impegno condiviso per rafforzare la competitività del nostro territorio. Da parte nostra continueremo a portare avanti proposte costruttive, con l'obiettivo di dare stabilità alle imprese e creare nuove opportunità in agricoltura, a partire dalle nuove generazioni». ●

IL DIRETTORE GENERALE ASP CS GRAZIANO

«Basta strumentalizzare l'azienda in campagna elettorale»

Il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Antonio Graziano, ha fatto chiarezza in merito alla «falsa informazione sul web secondo la quale sarebbe stato fatto un uso improprio di ambulanze del 118 a supporto dei comizi che hanno avuto luogo a Cosenza in occasione della campagna elettorale ancora in corso».

«Non è la prima volta – ha sottolineato il dg Antonio Graziano – che vengono diffuse notizie fuorvianti e distanti dalla realtà e l'azienda sanitaria ha il diritto, e verso i cittadini soprattutto il dovere, di chiarire come stanno davvero le cose».

«Al Servizio 118 – entra nel dettaglio il direttore generale – è pervenuta venerdì 26 settembre 2025 la convocazione della Questura di Cosenza con oggetto ‘visita in Provincia dell'on. Salvini – Conte – Abodi’ per giorno 29 settembre 2025».

«Il Tavolo Tecnico, tenutosi in quella data alla presenza del Questore di Cosenza – ha proseguito Graziano – in considerazioni delle indicazioni ministeriali ad Egli pervenute, tra le altre misure di safety e security assunte per i comizi in oggetto, prevedevano l'impiego di mezzi di soccorso medicalizzati nei giorni 30 settembre

e 1° ottobre nelle località indicateci».

«Come sempre avviene in questi casi – ha proseguito – sono state utilizzate risorse aggiuntive per non distogliere i mezzi di soccorso ordinariamente dedicati alla tutela della salute della popolazione calabrese. Dunque l'adempimento del protocollo non ha in alcun modo privato la comunità di alcun mezzo di emergenza».

«Tali procedure codificate sono usuali nelle occasioni in cui si prevedono possibili turbative dell'Ordine Pubblico e/o in caso di massicci afflussi di persone in luoghi

prestabiliti. Pertanto – ha ribadito Antonio Graziano – non si concretizza nessun abuso o nessun utilizzo improprio delle ambulanze del Servizio 118».

«Tali articoli giornalistici, privi di fondamento e di controllo della veridicità del loro contenuto attraverso l'Ufficio Stampa dell'Asp di Cosenza – ha concluso – generano mancanza di fiducia verso le istituzioni preposte alla tutela della salute dei cittadini e contestualmente provocano sconforto e demoralizzazione negli operatori che quotidianamente lavorano nella Sanità Pubblica».

LA DENUNCIA DEL COMITATO CITTADINO

«L'ospedale di Mesoraca il fallimento della Giunta uscente»

Per il Comitato cittadino Ospedale Mesoraca «la situazione del poliambulatorio e del nosocomio di Mesoraca si conferma un punto dolente nel panorama sanitario calabrese». Il Comitato, poi, definisce «un "fallimento" l'operato della giunta regionale uscente», guidata dal Presidente Roberto Occhiuto, ritenuto «capace, in quattro anni, solo di false promesse e clamorose prese in giro sul completamento dei lavori in corso sulla struttura».

Il Comitato, pur avendo inizialmente riposto fiducia nelle dichiarazioni del presidente uscente, lamenta il mancato mantenimento delle promesse relative alla struttura sanitaria locale. «Promesse andate in fumo! Promes-

se false che i cittadini non meritano! Promesse illusorie a un popolo che chiedeva 'solo' un sacrosanto diritto, quello della cura alla salute e del sostegno sanitario», scrive il gruppo. «La condizione attuale della struttura – insiste il Comitato –, documentata anche da materiale fotografico, è additata come la prova tangibile del presunto fallimento di Occhiuto nella gestione della sanità nel distretto di Mesoraca».

L'indignazione è palpabile: i cittadini si dicono «stanchi delle prese per in giro» da parte di chi non sarebbe stato capace di garantire servizi essenziali per la loro salute.

In questo contesto di forte critica, si è inserita la visita del candidato alla ca-

rica di presidente per la Regione Calabria, Pasquale Tridico. Questo ultimo è stato accolto con favore e apprezzamento dal Comitato.

Il Comitato Cittadino ha ribadito la propria missione, dichiarando di restare «sempre attento e pronto a vigilare» sullo stato dell'ospedale.

Il messaggio finale è chiaro e perentorio: «La salute è un diritto di tutti e, come tale, va tutelato nell'ambito di una battaglia più ampia per la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari in Calabria.

Attendiamo risposte concrete e immediate, determinati a non accontentarsi più di mere promesse politiche». ●

BOTTA E RISPOSTA TRA BALDINO (M5S) E TOSCANO

«Sanità calabrese ostaggio degli affari»

Per la deputata del M5S, Vittoria Baldino, «dobbiamo compiere uno scatto di orgoglio e ribellarci a una classe politica che considera la Calabria un ricettacolo di voti per continuare a fare gli interessi di pochi, spesso amici e soci in affari di chi governa». «Se non fossimo andati nell'ospedale di Soriano, ad esempio, non avremmo scoperto che il laboratorio di analisi lavora a singhiozzo e che a 100 metri dall'ospedale è sorto un laboratorio di analisi privato di proprietà di Mangialavori, deputato di Forza Italia e presidente della commissione Bilancio», ha denunciato la pentastellata, ricordando come «più volte abbiamo denunciato senza risposte il caso dei centri diagnostici e dei laboratori di analisi privati che hanno visto aumentare sotto la gestione Occhiuto i trasferimenti della

regione», rimarca la parlamentare.

«L'Anmi di Corigliano Rossano, di proprietà di un certo Potestio, amico di lunga data ed ex socio del fratello dell'ex governatore e senatore Mario Occhiuto, – ha continuato – ha fatto il pieno di accreditamenti per l'assistenza domiciliare integrata, cioè ai disabili, abbandonati totalmente dal pubblico che invece di assumere personale ha preferito delegare tutto ai privati per raggiungere gli obiettivi Pnrr, anche derogando alle normali norme. Ho presentato una richiesta di accesso agli atti – ha continuato Baldino – per conoscere il dato aggregato degli accreditamenti ma non ho ancora ricevuto risposta. Assurdo anche che si debba fare un accesso agli atti per poter avere informazioni che invece dovrebbero essere a disposizione di tutti i cittadini».

«La verità che nessuno dirà, nemmeno quel Toscano che si finge estremista sovrani solo per raggranellare qualche voto e drenarlo a Tridico – ha detto ancora – è che hanno volutamente indebolito gli ospedali per costringere le persone a rivolgersi ai privati loro amici che poi ovviamente gli rendono il favore in qualche modo che la magistratura ci dirà».

«Del resto – ha concluso Baldino – che la sanità sia considerata un bancomat e un ufficio di collocamento lo dice il fatto che la stessa sorella dell'ex presidente Occhiuto sia assunta a tempo indeterminato in una delle cliniche private della regione. Fatalità o gioco del caso? Intanto ai calabresi continua a essere negato il diritto alle cure».

«La deputata Vittoria Baldino ha scoperto l'acqua calda, nel dire che la sanità calabrese

è terreno di affari e clientele. Queste ovviamente sarebbero incommensurabili, ma le ricordo che il Movimento 5 Stelle non può parlare di opposizione perché ha espulso i parlamentari che la facevano come se avessero avuto la peste e ha invece mantenuto tanti che hanno un solo obiettivo: la poltrona a tutti i costi». Francesco Toscano, candidato alla presidenza della Regione Calabria, sottolineando come «il cabaret della Baldino è poi fenomenale. Si atteggia a paladina e – ha spiegato Toscano – nell'alleanza dei 5 Stelle, con la benedizione di Tridico, è candidata la regina della sanità privata, Filomena Greco. Qui siamo al record mondiale di faccia tosta».

«Se c'è qualcuno che ha fatto perdere credibilità alla parola "cambiamento" sono proprio i 5 Stelle», ha concluso. ●

LA CALABRIA E LA LOCRIDE RICCHE DI CENTRI STORICI, MA SCONOSCIUTI AI PIÙ

Rivitalizzare i borghi antichi per dare più spinta anche al turismo

ARISTIDE BAVA

Bisogna guardare con grande attenzione alla necessità di rivitalizzare i borghi antichi. La Calabria, e la Locride in particolare, sono ricchi di centri storici, forti di grandi patrimoni storici e culturali che, però, spesso sono sconosciuti al grande pubblico. Adesso che l'imprenditoria turistica si è messa alle spalle la stagione estiva, c'è da guardare con attenzione alla possibilità di attrarre i forestieri sfruttando meglio questo che certamente è un patrimonio notevole del territorio. D'altra parte, oggi si fa un gran parlare della necessità di ripopolare i borghi antichi. La loro riscoperta e la loro possibile rivalutazione è ormai oggetto di iniziative a grandi livelli, anche nazionali, tant'è che negli ultimi anni si è messo a fuoco anche l'importanza del cosiddetto «turismo delle radici» che tende proprio a favorire l'incremento di presenze nei centri storici.

È fuori di dubbio che la Calabria è molto ricca di tanti borghi antichi ma, sino a quando questo grande patrimonio non sarà rivalutato, resteranno mete poco conosciute e poco frequentate. Un peccato, perché potrebbero dare grande spinta al turismo «diverso», creare economia e rivalutazione per evitare anche che continui la spoliazione del capitale umano. D'altra parte, i centri storici con le loro viuzze, i portoni, le finestrelle chiuse, sono il segno della storia dei loro Comuni e, in particolare la Locride, territorio imprigionato di questi «scigni» che contengono grandi tesori storici e culturali, potrebbe rivendicare appieno la ne-

cessità di contare su progetti che contemplino la loro rigenerazione culturale e sociale. Perché, dunque, non si pensa ad una ipotesi progettuale capace di valorizzare seriamente queste ricchezze del territorio?

Allo stato attuale, malgrado l'enorme patrimonio esi-

tre a S. Agata del Bianco che, in questi ultimi tempi, grazie ai suoi murales e alle sue attività culturali, ha dato una sua bella immagine. Troppo poco per garantire una visione completa del territorio e una possibile economia circolare che dovrebbe contare sulla nascita di possibili

rio per garantire le presenze che si aspettano di anno in anno ma che rimangono ancora molto limitate. Certo, i grandi risultati non possono arrivare da soli, servirebbero sindaci dalle buone vedute, uffici tecnici efficienti, qualche buona capacità imprenditoriale e, soprattutto,



stente nel comprensorio della Locride, la maggior parte della gente conosce solamente (e in modo parziale) Gerace, che è un po' la punta di diamante del territorio, Stilo per la presenza della famosa Cattolica (ma la città è ricca di tanti altri tesori...), Casignana, aiutata dalla presenza della Villa Romana (ma il borgo antico è tutt'altra cosa..), Siderno superiore, per i suoi fermenti culturali e per alcune iniziative di grande impatto sociale, in qualche modo Mammola per l'attrattiva gastronomica dello stocco, e in maniera molto sommaria Roccelta, Caulonia, Gioiosa Jonica ol-

iniziate imprenditoriali, capaci di dare un miglioramento socio-economico di queste aree interne, magari con la creazione di botteghe artigianali, e di ulteriori trattorie e/o ristoranti con le tipicità del luogo.

E, anche più in generale, la Calabria è nella stessa situazione. Solo in qualche piccolo centro interno qualcosa, in questa direzione, si sta facendo ma se la cosa diventasse più generalizzata, il richiamo si potrebbe allargare molto di più per dare vita a una «rete» capace di interessare anche il grande turismo, obiettivo principale, se non unico, del territo-

la stessa collaborazione dei cittadini residenti. E servirebbe, soprattutto, una buona spinta da parte delle Istituzioni che attraverso un adeguato progetto sinergico (il segreto forse è proprio questo...) stimolasse il reale rilancio dei centri storici. Ci rendiamo conto che non è facile, soprattutto in un territorio come questo della Locride, dove l'abbandono e l'assenteismo si trascina da tempo immemore, ma il gioco varrebbe certamente la candela e non guasterebbe che questa proposta venisse presa in considerazione (e attuata...) dai futuri amministratori regionali. ●

ASP CROTONE, CALAMAI: «UN RICONOSCIMENTO IMPORTANTE»

Rinnovata fino al 2027 la convenzione con Acoi per la formazione chirurgica

È stata rinnovata, fino al 2027, la convenzione con l'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (Acoi) e la UOC di Chirurgia Generale dell'Ospedale San Giovanni di Dio, diretta dal dott. Pasquale Castaldo, per

sottolineato come «questo rinnovo rappresenta un riconoscimento importante non solo per la Chirurgia Generale ma per l'intera Asp di Crotone. La qualità delle cure, l'attenzione alla ricerca e la capacità di formare nuove

colore va al direttore della UOC di Chirurgia Generale, dott. Pasquale Castaldo, e a tutti i professionisti che, lavorando in squadra, garantiscono ogni giorno ai pazienti cure sicure, innovative e di qualità».

maligne, un ruolo che si traduce in un'attività clinica di eccellenza e in una costante attenzione alla formazione dei professionisti. Dal luglio 2022 la Chirurgia Generale ha introdotto e consolidato la chirurgia laparoscopica di base e avanzata, ottenendo risultati di rilievo: oltre 280 interventi di tumore del colon-retto in elezione e 65 in urgenza, più di 350 colecistectomie laparoscopiche e, complessivamente, quasi 3000 interventi chirurgici eseguiti con tecniche minimamente invasive. Parte di questi risultati è stata pubblicata nel 2024 sul Giornale di Chirurgia, rivista scientifica di riferimento nazionale.

Il lavoro si avvale della collaborazione multidisciplinare con le UOC di Gastroenterologia, Oncologia, Radiologia, Anatomia Patologica, Anestesia e Rianimazione, garantendo percorsi diagnostico-terapeutici integrati e innovativi.

«L'accordo con Acoi è il coronamento di un percorso che abbiamo costruito con impegno e dedizione – ha aggiunto il direttore della UOC di Chirurgia Generale, Pasquale Castaldo –. La chirurgia laparoscopica, ormai consolidata nella nostra pratica clinica, ci ha permesso di offrire cure efficaci e meno invasive ai pazienti e, al contempo, di diventare un centro di riferimento formativo per i colleghi in formazione».

Il rinnovo della convenzione con Acoi rappresenta dunque un riconoscimento significativo del lavoro svolto, che valorizza l'impegno dei professionisti e conferma il percorso di crescita clinica e formativa avviato dall'Asp di Crotone. ●



lo svolgimento di attività didattiche e formative di alto livello.

Lo ha reso noto l'Asp di Crotone, guidata dal commissario Monica Calamai, che ha

generazioni di professionisti pongono la nostra Azienda tra le realtà sanitarie che sanno guardare al futuro con competenza e responsabilità. Un ringraziamento par-

La UOC di Chirurgia Generale di Crotone è riconosciuta come Centro di riferimento regionale ed extraregionale per la chirurgia laparoscopica nelle patologie benigne e

CASSANO ALLO IONIO

Prosegue il programma “Lotta alla povertà – banco solidale alimentare”

A Cassano allo Ionio proseguirà, anche nel 2026 e nel 2027, il programma “Lotta alla povertà – banco solidale alimentare”. La Giunta comunale, su proposta del sindaco Gianpaolo Iacobini e dell'assessore delegata alle Politiche sociali Rosa De Franco, ha discusso e approvato la prosecuzione dell'iniziativa anche per il prossimo biennio.

L'Ente sibarita ha istituito il programma “Lotta alla Povertà”, finanziato con fondi del bilancio comunale, con finalità di solidarietà sociale e allo scopo di fornire assistenza diretta ai nuclei familiari

indigenti che risiedono nel territorio comunale attraverso la distribuzione ed il consumo di beni alimentari di prima necessità, per garantire maggiore equità e combattere le discriminazioni sociali.

L'obiettivo è quello di offrire, attraverso la distribuzione di beni alimentari di prima necessità, un aiuto immediato alle persone più bisognose che risultano essere prive di potere d'acquisto. La misura adottata consente di continuare a garantire la distribuzione mensile di pacchi contenenti generi alimentari

di prima necessità in favore delle fasce di popolazione che si trovano in condizioni di grave disagio economico, quale misura e strumento di contrasto alla povertà.

«Come anticipato – ha sottolineato l'assessore De Franco a margine della riunione della Giunta – il programma continuerà e la lotta alla povertà continuerà ad essere una priorità assoluta dell'Amministrazione comunale soprattutto in relazione all'aumento considerevole delle richieste di aiuto provenienti dai cittadini appartenenti alle fasce sociali più deboli». ●

EMOZIONI E RICONOSCIMENTI AL LONGEVITÀ DAY

Rende celebra l'invecchiamento attivo al Museo del Presente

Grande successo, al Museo del Presente di Rende, per l'11esima edizione del Longevity Day, l'evento dedicato alla promozione dell'invecchiamento attivo e della cultura della longevità, organizzato da Maria Brunella Stancato, presidente nazionale di Aira (Anziani Italia Rete Associativa).

Il Museo del Presente di Rende ha fatto da cornice a una giornata intensa, ricca di emozioni, testimonianze e momenti di spettacolo.

L'iniziativa, ormai appuntamento fisso nel panorama sociale e culturale italiano, ha messo al centro il valore della persona anziana come risorsa per la comunità. La presidente Maria Brunella Stancato ha aperto i lavori con un intervento appassionato: «La longevità non è solo una questione di anni, ma di qualità della vita, di relazioni, di partecipazione. Rende oggi è capitale del benessere attivo».

Durante la cerimonia sono stati consegnati i riconoscimenti a figure che si sono distinte per il loro contributo alla promozione del benessere, della solidarietà e della cultura.

I premiati sono stati il sindaco Sandro Principe del Comune di Rende (ha ritirato il premio il presidente della prima commissione consiliare, Francesco Tenuta), Roberto Ameruso del Comune di Tarsia e Donatella Deposito sindaco di Parenti. Premi anche ad Antonio Siniscalchi, Neurologo, Fausto Spato presidente Opi Cosenza (premiato dal presidente del Consorzio Olio di Calabria Igp Magliocchi), Ludovica Piacente – Laureanda in Farmacia Volontaria Biblioteca

dei Piccoli Cenadi, Riccardo Succurro – Presidente Centro Internazionale Gioacchino da Fiore, Massimo Martire, giornalista e Luigia Granata Designer identitaria.

racconto biografico, che ha emozionato il pubblico e sottolineato il valore umano dietro ogni percorso.

Spazio alla foto di rito ed alla chiusura con il concerto di musica da camera con

gna della fascia di cavaliere identitario consegnata al giornalista Massimo Martire. L'evento, tra le altre partecipazioni, ha avuto anche il patrocinio del Senato della Repubblica. Salute, ambien-



Ogni premiazione, alla presenza del vicesindaco Fabio Liparoti che ha ricevuto un riconoscimento, è stata accompagnata da un breve

“Espresso Brass Quintet” di Roma condotta da Elvira Sangineto. Infine la cena nello splendido borgo antico di Rende con la conse-

te, alimentazione, welfare. La prima parte, invece, ha visto protagoniste le scuole del territorio con l'atteso intervento di Massimo Martire, direttore artistico di Canale Italia e giornalista di lungo corso che ha raccontato anche il documentario “L'anima dimenticata di Cipro” alla presenza della dirigente Artusi e della consigliera comunale delegata Marinella Castiglione.

Il Longevity Day si conferma come spazio di riflessione e festa, dove la longevità non è solo un dato demografico, ma una conquista sociale. «Abbiamo bisogno di comunità che sappiano accogliere, valorizzare e ascoltare tutte le età» – ha concluso Stancato, annunciando nuove iniziative Aira in programma per il 2026. ●



DEPURAZIONE A CASTROVILLARI

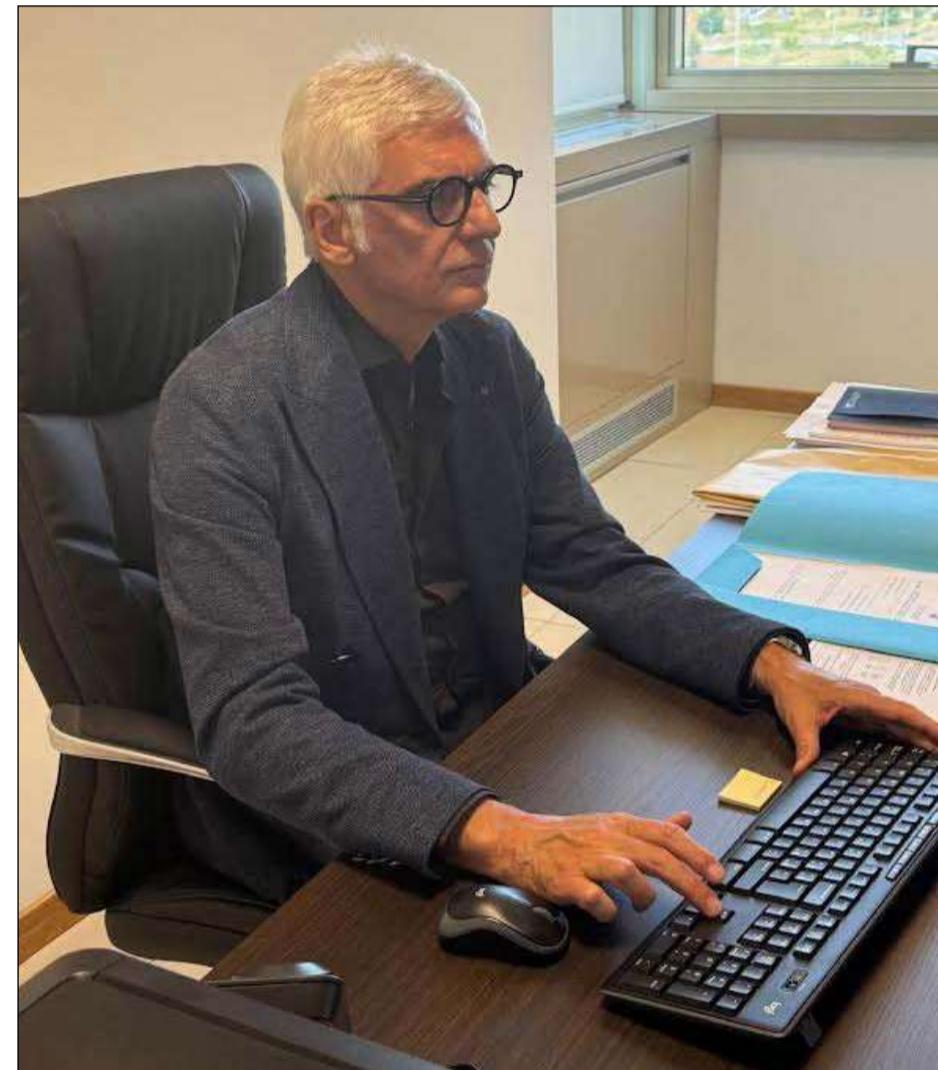
Aggiudicati i lavori per un intervento strategico nell'area del Pollino

Sono stati aggiudicati i lavori di realizzazione dell'intervento di "Adeguamento e ottimizzazione dello schema depurativo dell'agglomerato di Castrovilliari", uno dei più corposi messi in campo dalla struttura del sub commissario alla depurazione Tonino Daffinà. Chiaro e ben noto l'obiettivo: superare il gap legato alla procedura d'infrazione comunitaria, come emerge dalle sentenze di condanna già emesse dalla Corte di Giustizia europea ma, soprattutto, liberare una volta per tutte il territorio da una vera e propria mannaia sul capo, vecchia ormai alcuni lustri. Il valore dell'opera, che dovrà essere realizzata in non più di 20 mesi, sfiora i 20 milioni di euro. L'appalto, finalizzato alla realizzazione del nuovo depuratore per la vasta area omogenea inherente i comuni di Castrovilliari, Civita, Frascinetto e San Basile, si attesta, infatti, a 19,8 milioni e va ad inquadrarsi nell'intervento, previsto dall'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Depurazione delle Acque", siglato nel 2013, che disciplinava il finanziamento Cipe 60/2012". Accordo che aveva individuato quale soggetto attuatore il Comune di Castrovilliari. In un primo momento, il costo dell'opera equivaleva ad 8 milioni già disponibili, di cui 5,6 milioni di risorse pubbliche, mentre i restanti 2,4 milioni sarebbero dovuti arrivare da investimenti privati, mediante project financing.

Ma, grazie ad una serie di interventi sul quadro macroeconomico, al termine dell'iter di progettazione e di verifica, ottenuta la validazione del Rup, l'ingegner

Giulio Palma, nell'ottobre scorso è stato acquisito il progetto esecutivo aggiornato, dell'importo complessivo di 26,5 milioni, divenuti 19,8 milioni all'atto di aggiudicazione della gara, predisposta seguendo il criterio dell'offerta più vantaggiosa. Obiettivo conseguito grazie all'assegnazione, da parte del Governo, di risorse aggiuntive, sulla programmazione Fsc 2021-2027, che hanno consentito al commissario unico, Fabio Fatuzzo ed al sub commissario Antonino Daffinà, autorizzare l'appalto del progetto nel suo insieme.

Tra gli svariati interventi, da rimarcare, il completamento della rete fognaria di Castrovilliari (San Rocco) e alla realizzazione di una nuova rete fognaria per la zona sud del centro del Pollino, afferrante al nuovo depuratore di Camarelle. Tutt'altro che secondaria pure la realizzazione di condotte più significative in caso di piogge che funzioneranno a gravità. Nel comune di San Basile, poi, verrà messa a punto la condotta di collegamento tra la fognatura esistente e il depu-

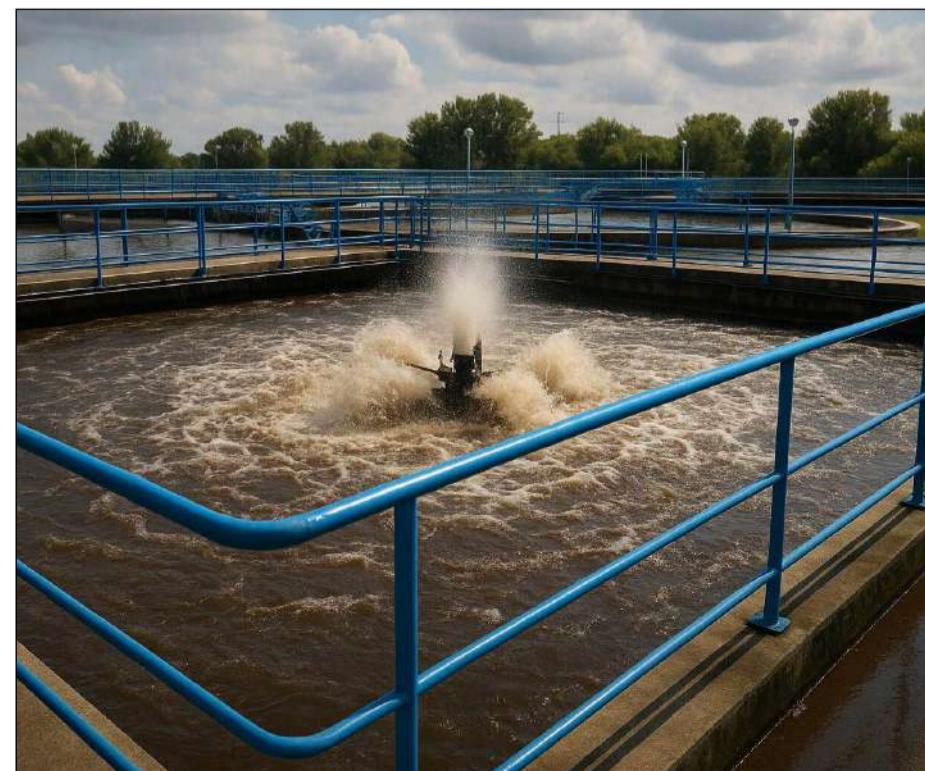


ratore progettato, oltre a dieci impianti di sollevamento: quattro realizzati ex novo, gli altri sei completamente ristrutturati. Interventi previsti pure su cinque depuratori. Oltre all'adeguamento degli impianti di Castrovilliari (San Rocco), Civita e Frascinetto, ne saranno realizzati due, del tutto nuovi, tra Ca-

strovilliari (Camarelle) e San Basile.

«L'aggiudicazione della gara conferma il lavoro alacre effettuato, senza soluzione di continuità – ha spiegato Daffinà – da questa struttura commissariale. In questo caso, porteremo a termine un'opera complessa ma fondamentale di migliorare il sistema della depurazione in Calabria con l'obiettivo di venire a capo della procedura d'infrazione dell'Ue ma, soprattutto, per dare respiro ad aree interne della nostra regione, che presentano serie necessità sul fronte dello smaltimento dei fanghi».

«L'intervento di Castrovilliari, peraltro – ha concluso – rappresenta un nuovo significativo passo in avanti sul territorio cosentino, la provincia più vasta della nostra Calabria, dopo la consegna dei lavori a San Giovanni in Fiore, avvenuta mesi addietro».



LA RIFLESSIONE / FRANCO CIMINO



Il governo italiano alla Camera con Tajani ha detto parole che, se non proprio giuste, sono di certo più appropriate alla drammatica situazione nella ormai tragica Striscia di Gaza. Giorni prima il ministro della Difesa Crosetto ne aveva pronunciate di più intense, più credibili per una certa coerenza manifestata sin dall'inizio di questa assurda tragedia dell'umanità.

E, però, queste parole sono arrivate due anni dopo, e dopo le manifestazioni, anch'esse tardive, di piazza a dimostrazione di quanto da me affermato da sempre: solo la piazza potrà far cessare le guerre e i genocidi, e solo quando la piazza sarà riempita e democraticamente occupata tanto dai giovani quanto dai vecchi, tanto dalle donne quanto dagli uomini.

È l'inscindibilità del sentimento umano, l'atto oggi più rivoluzionario. Il ritorno dell'amore per la vita nell'agire delle persone che restituirà alla politica la sua ragione di essere. È cioè il più alto gesto di carità, per i cristiani, la più grande forza della ragione, per i laici, la più forte spinta del "cuore" e dello "spirito" per i non credenti e atei. Insomma, è l'amore per la vita l'unica via per la pace.

Il coraggio "irresponsabile" dei soldati della pace e gli sconfitti...

E della vita, va specificato. La vita di tutto ciò che vita contiene. Nell'essere umano, senza distinzione alcuna. Nei popoli, senza discriminazione alcuna. Nei territori, senza differenziazione tra essi, da considerare invece tutti e ciascuno come parti ineliminabili di un tutto indivisibile che è la Terra, l'unica che ci è stata data. Per tutti.

La vita nella Natura. E nella vita animale indistintamente. La vita che è nelle cose. Dalla natura inanimata alle strutture create dall'uomo per vivere sempre più al sicuro, dalle strade alle case, dalle scuole alle chiese. La vita che è nelle acque, tutte da salvaguardare. Da quelle dei mari a quelle dei fiumi. La vita che è acqua. L'acqua che ci ha dato l'essenza della vita e nella quale gli individui vivono e della quale sono fisicamente costituiti.

La vita, che è Pace. Pace intesa come spazio vitale e interiore nel quale vive Libertà, essenza primaria della natura umana, allo stesso modo che il battito del cuore o il respiro nei polmoni. La Pace, intesa anche quale obiettivo

cui tendere l'azione umana. Il porto che quotidianamente e ininterrottamente è rappresentato dall'approdo di ogni speranza e ogni desiderio di vita bella. Piena. De gna della sua bellezza e della sua piena dignità.

La piazza di questi ultimi giorni, pur essa tardiva, è la piazza della vita. Della libertà che vita onora e difende ed esalta. La piazza, che da locale è diventata globale. Da nazionale a Piazza mondiale. Vedremo presto come le singole piazze si allungheranno e si moltiplicheranno. E cosa produrranno nei giorni a venire. E si pensi che questo fenomeno sta avvenendo in maniera spontanea, senza i vecchi partiti che le organizzano con i sindacati come nel passato.

Il solo Landini non li rappresenta in quanto mobilitazione dei sindacati, ma le sostiene come personalità, anche politica, sensibile e intelligente. Questa piazza universale sarà irresistibile quale forza che davvero può contrastare quel potere unico e totalizzante, che sempre più si manifesta cinico e indifferente nei confronti della vita.

Quando in Italia, nel resto dell'Europa e via via nel mondo, scenderanno i giovani delle scuole e delle università, la partita per la vita avrà un solo risultato. Vincerà la vita. Vinceranno i popoli e le persone. Vincerà la pace. Si affermerà l'amore. Non più guerre, non più odio. Non più divisioni, non più nazionalismi feroci, non più sovrannazionalismi cattivi. Né furti di terre, di nazioni, di persone, di ricchezze. Ma tutto nel dovere di lasciare a ciascuno il suo e a tutti la generosità di metterlo al servizio degli altri. Di tutti. In particolare, di chi ne ha più bisogno, senza che questa donazione di sé comporti alcuna perdita del proprio essere, della propria identità.

Non è utopia quello di cui sto tratteggiando le forme. È, invece, la più sicura via alla pace. Lo dico ai pragmatici e agli opportunisti, ai nazionalisti e ai trasformisti specialmente quest'ultimi proprio di maniera. Il pragmatismo più realizzabile è quello che si muove dall'utopia. Quella vera, la forza inarrestabile



segue dalla pagina precedente

• CIMINO

verso la perfezione possibile qui. Il solo tendere verso è la più grande vittoria, perché in questo processo del divenire c'è la speranza e la fiducia nell'uomo e negli esseri umani. E nella loro bellezza. E, però, tutto questo bel disegno d'umanità vivente, tutta questa piazza immaginaria immaginifica e onirica, non sarebbe stata possibile immaginarla senza la creazione della piazza più bella, più viva e vera, tanto importante quanto inaspettata fosse. Proviamo a darle il nome che più le somiglia: "La piazza del mare". Il mare è l'acqua più significativa nel senso che in questa riflessione io stesso le ho dato: l'acqua che è vita, l'acqua della vita. E di più l'acqua che cerca la vita e vita trasporta per raggiungere porti e spiagge e coste in cui si trova altra vita.

Il mare, cielo capovolto dell'infinito viaggio che l'essere umano compie per scoprire la bellezza e la verità per costruire la pace. Nella libertà. La Global Flotilla, nel suo piccolo dell'infinita grandezza del cuore di chi si è imbarcato su di essa, è questa piazza. A chi ancora, anche in Italia, ha rivolto parole offensive e gesti sprezzanti, e ancora oggi tende a modificarle pure aggravandole nella strumentalizzazione politica che se ne vuole fare, va rivolto un sonoro no di respingimento della logica armata di odio e di soggezione nei confronti dei potenti che in quell'odio hanno costruito potere e ricchezze.

E attraverso di esso, estendere il loro predominio sul pianeta. Flotilla è stata considerata alla stregua di una sorta di disperati con presunzioni politiche scellerate. E di certo persone disordinate e irresponsabili. Sostanzialmente è questo il giudizio che le è stato stampata addosso. Sono, però, tutti irresponsabili quelle persone che per gran parte della pubblica opinione mondiale sono i soldati disarmati del-

la pace. Quelli che per me e per tanti altri sono i militanti politici per l'affermazione della Politica, quella vera di cui abbiamo tetto già.

Ma al sostanzivo irresponsabili bisogna premettere quello di coraggiosi. Ché il coraggio è per sua natura ir-

zione divenuta inaccettabilmente terroristica.

Non so neppure chi vincerà la guerra per questa nuova pace da "premio Nobel" aspirato e forse atteso nella più famosa e temuta stanza al mondo. Quella dello studio ovale. Non so se vincerà

E tutte quelle Chiese, in particolare la nostra, la mia cattolica, che ha visto in prima fila, attrezzati solo della parola bella e sana, quei quattro grandi uomini, che, ispirati dall'opera religiosa, politica e umanitaria del più grande, che da due mesi non c'è più e



responsabile. Non risponde cioè a nessuna regola della responsabilità formale che il potere esige quando deve difendere se stesso. Io al momento non so cosa risponderà Hamas alla proposta proveniente da Washington sul trattato di quella pace Israele-americana sottoscritto a Washington. Temo addirittura che non l'accetti e si prepari a celebrare a modo suo, e cioè con il terrore e il sangue, il secondo anniversario del tragico folle 7 ottobre, il cui orrore ancora oggi schiaccia il nostro cuore e lo induce alla ribellione nei confronti di quegli atti inumani e di quella organizza-

Israele di Netanyahu e altri con lui. So, però, che Flotilla ha già vinto la battaglia più importante prima della conclusione della guerra più feroce. Quella di dimostrare al mondo intero che non gli eserciti più agguerriti, non gli Stati più potenti, ma semplici uomini disarmati di fucili e bombe, ed armati soltanto del desiderio del Bene, possono vincere l'unica guerra che le guerre tutte unifica, quella contro la vita. E l'acqua.

Oggi, quali che saranno le conseguenze e i fatti che si verificheranno, hanno vinto i guerrieri della pace. Stanno vincendo le piazze. I popoli.

tanto ci manca, hanno di fatto messo in mare e nelle piazze i coraggiosi, "irresponsabili combattenti" per la pace. Ciascuno agendo, quale che sia il proprio credo religioso o laico, nel nome dell'uomo. Quei quattro uomini sono quattro vescovi della chiesa cattolica. I nomi li conoscete già, ma ugualmente li scrivo qui: Pierbattista Pizzaballa di Gerusalemme, Matteo Zuppi di Roma, Mimmo Battaglia di Napoli, Robert Prevost, peruviano di Chicago, oggi Leone XIV, Vaticano. E George Bergoglio, l'argentino fattosi Francesco, oggi in un Paese di Luce lontana-vicina. ●

ELENA SODANO RICEVERÀ IL RICONOSCIMENTO IL 9 OTTOBRE IN SENATO

La Fondazione Ra.Gi. insignita del Premio Internazionale “Guido Dorso” 2025

La Fondazione Ra.Gi. di Catanzaro, guidata dalla presidente Elena Sodano, è stata scelta per ricevere il Premio Internazionale “Guido Dorso” 2025, Sezione Terzo Settore.

La cerimonia di premiazione si terrà giovedì 9 ottobre, alle 16, a Roma, nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, presso il Senato della Repubblica. Il Premio Dorso, giunto alla 46^a edizione e posto sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica con il patrocinio del Senato della Repubblica, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, negli anni ha premiato personalità di assoluto rilievo come i Premi Nobel Renato Dulbecco e Franco Modigliani, ma anche i Presidenti della Repubblica Giovanni Leone e Giorgio Napolitano.

Tale riconoscimento di altissimo prestigio attribuisce il titolo di “Ambasciatori del Mezzogiorno” a coloro che, attraverso ricerca, cultura, impegno sociale e civile, contribuiscono al progresso del Sud e alla crescita del Paese. Quest’anno, a ricevere questo titolo sarà Elena Sodano, portando con sé l’esperienza e la visione della Fondazione Ra.Gi., riconosciuta per il suo straordinario lavoro al fianco di persone con demenza e delle loro famiglie e per la capacità di umanizzare la cura e trasformare la fragilità in forza comunitaria e valore sociale.

A conferirle il premio sarà la Commissione giudicatrice, presieduta da figure di grande autorevolezza istituzionale e scientifica, tra cui Orazio Abbamonte, Presidente della Fondazione Banco di Napoli, Andrea Lenzi, Presidente del

Consiglio Nazionale delle Ricerche, Matteo Lorito, Rettore dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, Luigi Sbarra, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud, Nicola Squitieri, presidente della Fondazione “Guido Dorso”. Tra l’altro, la segreteria è affidata a Francesco Saverio Coppola, esperto Internazionale di Economia e Finanza, che ha fatto visita a CasaPaese, sede e cuore pulsante delle attività della Fondazione Ra.Gi., per conoscere da vicino la meravigliosa realtà che ha saputo restituire dignità e speranza a tante persone colpite da demenza e alle rispettive famiglie.

«Accogliamo con profonda gratitudine questo riconoscimento – ha detto la presidente Sodano –. Il Premio Dorso rappresenta non solo un grande onore, ma anche



un incoraggiamento a continuare il nostro lavoro con ancora più determinazione e responsabilità».

«Nel nostro piccolo – ha proseguito – cerchiamo di

portare avanti la nostra rivoluzione gentile che richiama la rivoluzione meridionale, messa in atto e raccontata da Dorso, avvocato, giornalista e politico, mirando al superamento del tradizionale immobilismo e della subordinazione del Mezzogiorno. Ringraziamo di cuore chi ci ha segnalati, la Fondazione Banco di Napoli e la Commissione giudicatrice per aver riconosciuto nel nostro impegno un contributo concreto alla crescita sociale e culturale del Mezzogiorno e dell’Italia tutta».

Ad accompagnare il conferimento sarà la Targa di rappresentanza del Presidente della Repubblica, segno dell’alto valore istituzionale e culturale di un premio che negli anni ha saputo unire memoria, impegno e visione. Con quest’assegnazione, la Fondazione Ra.Gi. entra nell’albo d’oro di un riconoscimento che da quasi mezzo secolo celebra chi sa interpretare con coraggio, etica e innovazione il futuro del Sud e del Paese. ●



A REGGIO IL PROGETTO PROMOSSO DAL CIS CALABRIA

Creare un Osservatorio permanente sul Mito Classico. È questo l'obiettivo del progetto "Mediterraneo Reghion Mito Festival" promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria e presentato nei giorni scorsi al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Il progetto si articherà in eventi, workshop e conferenze e culminerà ogni anno nell'Organizzazione di un Festival con i partner che hanno aderito al Progetto. Tra i partner già confermati del progetto figurano il Comune di Reggio Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, l'Università Mediterranea, di Reggio Calabria, l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, il Conservatorio "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, il Planetario Pythagoras della Città Metropolitana di Reggio Calabria, la Biblioteca Comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, la Fondazione Lezza-Monaco di Roma, il Museo delle Religioni "R. Pettazzoni" di Velletri (Roma), la Società Dante Alighieri di Atene (Grecia), le delegazioni locali e nazionali dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, il Touring Club territorio di Reggio Calabria, Italia Nostra sez. di Reggio Calabria.

Ideatrice del progetto, e presidente del comitato scientifico dello stesso, è la professore Paola Radici Colace, già ordinario di Filologia classica all'Università di Messina, presidente onorario, direttore scientifico e presidente della Sezione Antichistica del Cis. Accanto a lei la vicepresidente Anna Maria Urso, ordinario di Filologia classica all'Università di Messina, il segretario del progetto Ottavio Amaro, associato di Composizione architettonica presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, la coordinatrice del proget-

Presentato il "Mediterraneo Reghion Mito Festival"

to Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis, e Stefano Fava, segretario del Cis.

Il comitato è arricchito dalla qualificata collaborazione di numerosi studiosi italiani e stranieri di prestigio. Paola

in conclusione, sulla 'necessità' per l'uomo di oggi di recuperare la dimensione mitica: "pur nella quotidianità che ci circonda e nel razionalismo della scienza, questo Progetto ci invita a reimparare a "ve-

rio Pythagoras, di Reggio Calabria; Daniela Neri, responsabile della Biblioteca "P. De Nava" di Reggio Calabria; Francesco Zuccarello Cimino, console del Touring Club di Territorio Reggio Ca-



Radici Colace, con l'ausilio di un PowerPoint, ha presentato il progetto "Mediterraneo Reghion Mito Festival", definendo il Mito un 'linguaggio' universale, che ha un ruolo sempre attivo perché si collega a strutture profonde dell'animo umano, nella misura in cui la mitopoiesi (creazione fantastica e affabulatoria) è una funzione inalienabile dello spirito: lo dimostra – continua – l'incessante riprodursi delle sue 'favole' fino ai nostri giorni e il loro successo nel fantasy. Dopo una articolata e innovativa dimostrazione della dimensione trasversale del Mito e delle sue connessioni con il resto dei saperi, la Presidente ha posto l'accento,

dere", con gli occhi fanciulli di chi ama le favole, il prodigium e il miracolo del 'divino' e dell'eroico' di cui è intrisa la nostra mediterraneità". Sono intervenuti, inoltre, i rappresentanti delle istituzioni e associazioni dei Partners che hanno aderito al progetto: Fabrizio Sudano, direttore del MArRC; Antonio Taccione, pro rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; Ottavio Amaro, prof. di Composizione architettonica dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; Domenica Galluso, vice direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria; Angela Misiano, responsabile scientifico del Planeta-

labria; Giuditta Casile, rappresentante di Italia Nostra sez. di Reggio Calabria; Maria Caccamo Caltabiano, già prof. ordinario di Numismatica dell'Università di Messina; Teresa Rizzo, presidente dell'Accademia Amici della Sapienza di Messina; Carlo Caccamo, già prof. ordinario di Fisica dell'Università di Messina, Roberto Crupi, medico, studioso di Storia antica. Caterina Silipo, scrittrice, Domenico Suraci, giornalista. Collegati da remoto sono intervenuti: Igor Baglioni, direttore del Museo delle Religioni "Pettazzoni" di Velletri e Mariangela Ielo, Società Dante Alighieri di Atene, Grecia. ●

DOMANI L'EVENTO

La Fondazione Trame porta a Torino l'inchiesta sull'arte e la mafia

Domani mattina, alle 11, a Torino, nella Caserma Carabinieri Chiaffredo Bergia, la Fondazione Trame, insieme a CCO – Crisi Come Opportunità e Biennale Democrazia presenta l'incontro "Copolavori sotto sequestro. La mafia che non ti aspetti". La Fondazione, infatti, sarà ospite di "Contro i luoghi comuni", la terza edizione delle Giornate della legalità – Spazi aperti in luoghi chiusi. Le Giornate della legalità – Spazi aperti in luoghi chiusi sono un progetto della Città di Torino, realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, e il partenariato scientifico di Biennale Democrazia.



La proiezione del documentario "Follow the paintings", firmato da Francesca Sironi e Alberto Gottardo, sarà accompagnata da un confronto tra ospiti del mondo culturale e sociale, per raccontare come le mafie sfruttino il mercato internazionale dell'arte come terreno fertile per il riciclaggio di denaro e il consolidamento del potere economico.

Questo appuntamento nasce dall'esperienza di "Visioni civiche", la mostra presentata a giugno 2024 in occasione della tredicesima edizione di Trame.Festival a Lamezia Terme, che ha avviato un nuovo percorso di sensibilizzazione sul tema delle opere d'arte confiscate alle mafie e, in seguito, una collaborazione con l'associazione CCO. Un dialogo che ha trovato a Torino una nuova tappa di crescita e condivisione. L'obiettivo è comune: intrecciare linguaggi artistici, ricerca e impegno sociale per sensibilizzare la cittadinanza sui legami spesso invisibili tra mafia, economia e cultura. Al centro della giornata la proiezione del documentario "Follow the paintings", firmato da Francesca Sironi e Alberto Gottardo, che indaga

il ruolo del mercato internazionale dell'arte come terreno di riciclaggio per le mafie, a cui seguirà un confronto con ospiti che offriranno prospettive differenti e complementari: Nuccio Iovene, presidente della Fondazione Trame, Francesca Sironi, giornalista e regista, Alberto Gottardo, fotografo e regista, e Noemi Caputo, operatrice del terzo settore e studiosa di innovazione sociale. "Copolavori sotto sequestro" non è solo un'inchiesta sul volto nascosto della criminalità organizzata, ma anche un'occasione per ribadire il ruolo della cultura come presidio di legalità, strumento di consapevolezza e spazio di partecipazione collettiva. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventbrite. ●

OGGI A GIZZERIA

Il convegno "Senologia Interventistica nel Cuore del Sud"

Oggi, a Gizzeria, dalle 8.30, all'Hotel Marechiaro, si terrà il convegno Senologia Interventistica nel Cuore del Sud – Tecniche Avanzate e approccio multidisciplinare. Innovazioni e Sfide".

L'evento, promosso dal Responsabile Scientifico, dottor Bernardo Bertucci, riunisce specialisti – radiologi, oncologi, chirurghi – per discutere le più recenti evoluzioni nella diagnosi e nel trattamento del tumore al seno, con una particolare attenzione alla mininvasività e alla personalizzazione delle cure.

Il programma affronterà temi cruciali come l'introduzione e il ruolo della Breast Unit in Italia e Calabria, le biopsie percutanee guidate e le novità e sfide nella biopsia stereotassica.

Grande spazio sarà dato alle terapie ablative, come il Vacuum Assisted



Excision (VAE) e l'ablazione delle lesioni mammarie che rappresentano frontiere innovative per il management della paziente.

Il Responsabile Scientifico sottolinea l'importanza dell'evento, focalizzato sull'innovazione e sulla qualità delle cure.

«La Senologia Interventistica rappresenta una vera e propria opportu-

nità per l'ottimizzazione delle risorse sanitarie e per l'innalzamento della performance – ha detto il dottor Bertucci –. Il nostro convegno è focalizzato sul passaggio a una medicina sempre più orientata alla personalizzazione e alla minore invasività, un approccio che deve essere garantito con elevati standard di qualità anche nel Sud Italia».

«La diagnostica senologica integrata – ha aggiunto Bertucci – è fondamentale per l'identificazione precoce e precisa del carcinoma. L'obiettivo della Senologia Interventistica è offrire ai pazienti protocolli diagnostici e terapeutici che non solo siano accurati, ma anche meno invasivi».

Il convegno vedrà, inoltre, un momento di confronto sul valore delle associazioni come risorsa fondamentale per il Servizio Sanitario. ●

L'ASPROMONTE GEOPARK ANCORA PROTAGONISTA IN TV

Il Geoparco dell'Aspromonte sarà protagonista della rubrica "Bella Italia" del programma E-Planet di Italia Uno, dedicato alla valorizzazione dei borghi più belli e in onda domani alle 14. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte e il suo Geoparco Unesco, dunque, continuano ad essere protagonisti delle trasmissioni televisive nazionali di genere ambientale, culturale e naturalistico.

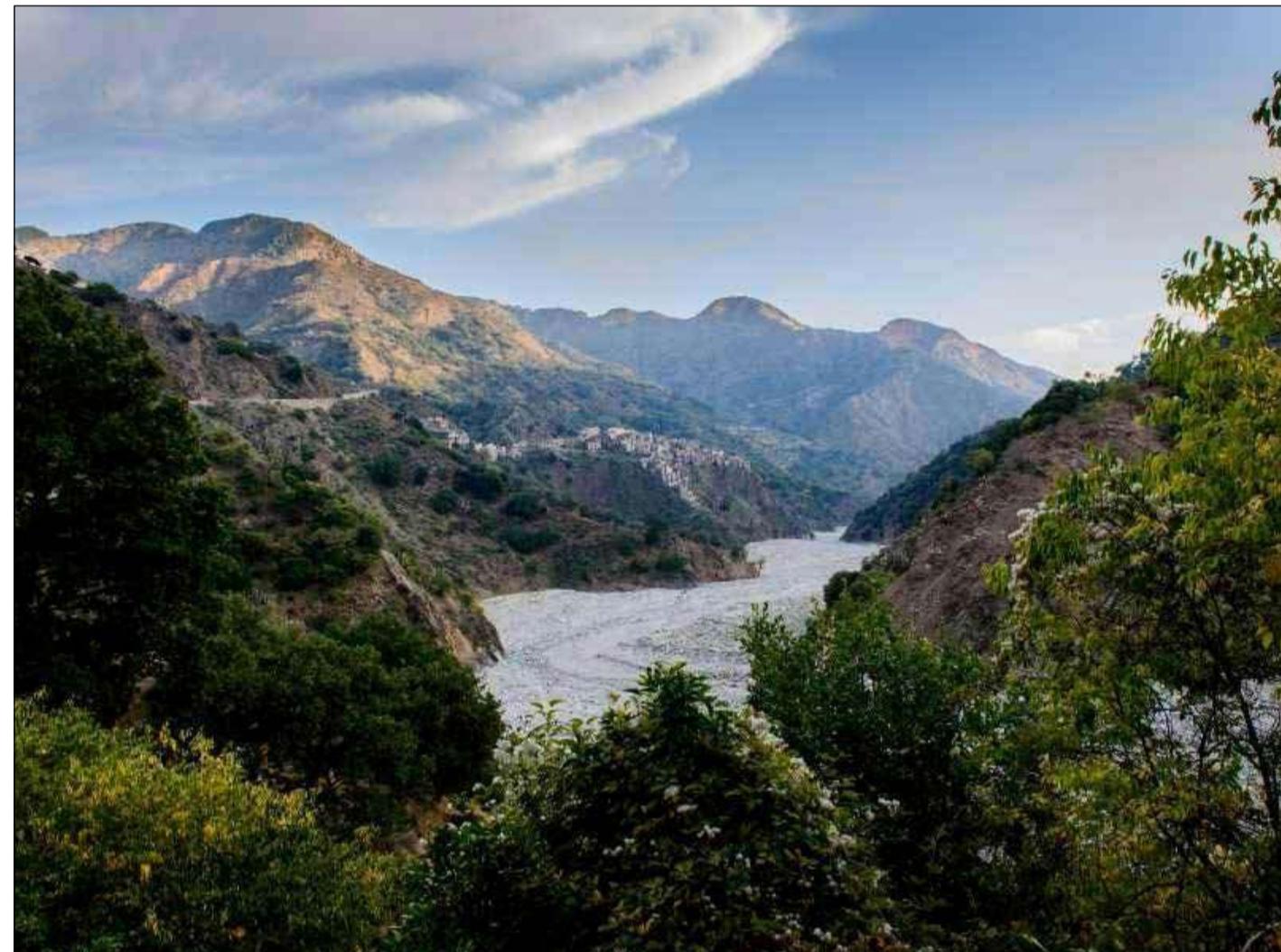
In primo piano vi è il Sentiero dell'Inglese, un affascinante percorso attraverso un territorio dal fascino antico, tra incantevoli villaggi grecofoni, maestosi uliveti secolari e vivaci corsi d'acqua. Il cammino nasce prendendo spunto dal diario del viaggiatore inglese dell'800, Edward Lear, che percorse a piedi la Calabria greca tra luglio e settembre del 1847. I giornalisti e i video operatori di Mediaset sono entrati nella vera essenza della Calabria Greca, accogliente e gioiosa con le sue storie e tradizioni. Sono partiti da Pentidattilo per poi sostare alla fiumara dell'Amendolea, per illustrare le caratteristiche del corso d'acqua che percorre un'ampia zona del Parco dell'Aspromonte e del suo

Domani in onda su Italia Uno il Sentiero dell'inglese

Geoparco Unesco. Il percorso si conclude a Bova dove ci si immerge nella cultura

co, Renato Carullo, esprime grande soddisfazione per l'interesse dimostrato dai media

continuare a perseguire queste azioni di valorizzazione e di promozione al fine di far



greco calabro e nel borgo in particolare. Il Commissario straordinario dell'Ente Par-

nazionali per il territorio del Geoparco Unesco dell'Aspromonte, assicurando di voler

conoscere questo straordinario territorio al maggior numero di utenti possibili. ●

A SAN FERDINANDO INCONTRI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

Al via "Cinema e Impatto sociale"

Al via, oggi, a San Ferdinando, "Cinema e Impatto sociale", una serie di otto incontri a cadenza mensile promossi da DISiO, in partnership con Medma Academy, e con il patrocinio del Comune di San Ferdinando, dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e della Calabria Film Commission. Gli incontri sono curati da Andrea Muratore, regista, e da Francesco Barbalace, sociologo, che di volta in volta dialogheranno con rappresentanti del mondo cine-

matografico e accademico coinvolgendo il pubblico presente, e in particolare i giovani.

Si parte con "Svelando L'esorcista", oggi, sabato 4 ottobre, alle 18:30, presso la Sala Consiliare del Comune di San Ferdinando con Piero Sacchetti, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Modera l'incontro Maria Barbieri, docente di inglese e sceneggiatrice.

Riflettere sul ruolo del cinema come specchio del-

la società ma anche come agente di influenza di valori e comportamenti, svelare i retroscena dei singoli film, comprendere il contesto sociale e culturale in cui sono nati alcuni film cult di tutti i tempi, è questa la proposta di "Cinema e Impatto sociale", pensata per tutti, giovani e anziani, appassionati di cinema e serialità e non, per essere più consapevoli che il cinema è molto più di una semplice forma di intrattenimento.

Gli altri appuntamenti sono



il 7 novembre con "Metropolis", il 5 dicembre "Quarto potere", il 9 gennaio 2026 "Ladri di biciclette", il 6 febbraio "Apocalypse non", il 6 marzo "Blade runner", il 10 aprile "Stand by me" e l'8 maggio "Perfect days". ●

LA PRO LOCO DI SAN ROBERTO SI MOBILITA PER LA RICERCA

“Facciamo sparire la sclerosi multipla”

Oggi Piazza Roma a San Roberto si trasformerà in un luogo di solidarietà, speranza e partecipazione grazie all'iniziativa "Facciamo sparire la sclerosi multipla: la mela di AISIM ti aspetta", promossa dalla Pro Loco di San Roberto in collaborazione con Aism – Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

L'iniziativa rappresenta un ulteriore esempio dell'impegno della Pro Loco di San Roberto, da sempre attiva nella promozione del territorio ma anche sensibile alle tematiche sociali e sanitarie. Insieme ad AISIM, la Pro Loco intende promuovere una cultura del-



la solidarietà, della consapevolezza e della partecipazione attiva dei cittadini.

«Abbiamo scelto di sostenere Aism perché crediamo

nella forza della ricerca e nel valore della comunità – afferma il presidente della Pro Loco –. Invitiamo tutti i cittadini a passare da Piazza Roma e dare il proprio contributo.»

Un'occasione per unirsi a una causa importante, riscoprire il valore della solidarietà e dimostrare, ancora una volta, che insieme si può fare la differenza!

Durante la giornata sarà possibile acquistare un sacchetto di mele e contribuire concretamente alla raccolta fondi destinata alla ricerca scientifica contro la sclerosi multipla, una malattia neu-

rologica che colpisce in Italia oltre 130.000 persone, con 3.600 nuove diagnosi ogni anno, soprattutto tra i giovani e le donne.

Scegliere un sacchetto di mele in piazza non è solo un gesto simbolico, ma un atto di solidarietà concreta. I fondi raccolti saranno infatti destinati a progetti di ricerca scientifica e ai servizi dedicati alle persone con sclerosi multipla e alle loro famiglie. La ricerca è l'unico strumento che può garantire nuove cure, una diagnosi più precoce e, un giorno, una vita senza sclerosi multipla. ●

DOMANI A LAMEZIA

In scena lo spettacolo “Alberi”

Domenica, al Museo Archeologico Lametino di Lamezia, alle 16.30 e alle 18.30, andrà in scena lo spettacolo “Alberi” a cura di IAC (Centro Arti Integrate) e della compagnia teatrale lametina Teatrop.

Pierpaolo Bonaccursi e Greta Belometti, direttori artistici di Teatrop, tengono a evidenziare la nota distintiva di “Alberi”, «uno spettacolo di narrazione e interazione diretta che unisce divertimento e consapevolezza. Sostenibilità, rispetto per la natura e responsabilità collettiva: il destino del bosco è nelle mani di tutti noi...».

La produzione dello spettacolo vede la presenza in scena di Nadia Casamassima e di Greta Belometti, le quali hanno collaborato ai testi insieme ad Andrea Santantonio che è anche il regista della rappresentazione. La supervisione artistica di “Alberi” è a cura di Pierpaolo Bonaccursi.

La storia parla di Quercia, Melo, Ulivo, Abete e altri alberi monumentali, riuni-

ti in assemblea plenaria per decidere come risolvere un grave problema che li affligge: il comportamento dell'umano. Gli alberi comunicano dal luogo dove vivono, a volte da distanze lontanissime, grazie ad un intricatissimo sistema di radici. Durante una passeggiata nel bosco, due ragazze inciampano in una voce proveniente da un tronco cavo, un evento eccezionale, solo orecchie attente possono ascoltare. Il giudizio degli alberi sugli umani è rispettoso ma anche severo, la decisione sul da farsi non è delle più facili e il confronto raggiunge il culmine quando il Pino Loricato e la Quercia Sughera propongono una soluzione abbastanza estrema: far soffrire l'umano, almeno un pochino. A quel punto la decisione sembra presa, quando il giovane Olmo, un albero di un cortile di una scuola chiede la paro-



la e racconta di una possibile amicizia con l'essere umano. Le due ragazze in preda alle vertigini per le parole sentite, escono dal bosco e proveranno a coinvolgere gli spettatori in un'assemblea improvvisata per trovare un modo per far cambiare idea agli alberi...

«Lo spettacolo affronta temi cruciali come la sostenibilità ambientale, il rispetto per la natura e il rapporto tra

uomo e ambiente – spiegano gli artisti di IAC e Teatrop –. Attraverso il dibattito degli alberi e il confronto con gli spettatori, vengono esplorate dinamiche di responsabilità collettiva e individuale nei confronti del pianeta».

«Il dialogo tra gli alberi rappresenta un'allegoria per insegnare ai bambini il valore dell'ascolto e della collaborazione, incoraggiandoli a riflettere sulle proprie azioni e sulle possibili soluzioni ai problemi ambientali. L'interazione diretta con il pubblico – hanno concluso – li rende partecipi del racconto, stimolando un apprendimento attivo e la costruzione di un pensiero critico verso le questioni ecologiche. Una proposta educativa – concludono – che unisce divertimento e consapevolezza, promuovendo un messaggio di speranza e cooperazione». ●